

Gazzetta del Sud 3 Maggio 2022

## **Il boss e la casa gratis per le sue amanti**

Crotone. «Bastardo e cornuto ...come c...o ti permetti a parlarmi così? Tu lo sai con chi stai parlando? Io ti faccio ammazzare a te e tutta la famiglia tua». Così Alfonso Mannolo, il presunto boss dell'omonima cosca di San Leonardo di Cutro accusato di associazione 'ndranghetistica, usura, estorsione e trasferimento fraudolento di valori nell'ambito dell'operazione "Jonica", si sarebbe rivolto nell'estate 2018 al proprietario di un appartamento a Botricello, dopo che quest'ultimo si era rifiutato di continuare a concedergli gratuitamente l'uso dell'immobile dove il capobastone era solito per portare le sue amanti. «A partire dal 2015 sino al suo arresto - scrive nell'ordinanza il giudice delle indagini preliminari distrettuale Matteo Ferrante - Mannolo aveva sistematicamente preteso la consegna delle chiavi dell'appartamento, da lui utilizzato come alcova per le sue amanti, senza corrispondere alcunché né per il godimento del bene né a titolo di rimborso delle spese vive di gestione».

Infatti, si legge tra le carte dell'inchiesta, il titolare del fabbricato riferì alla Guardia di Finanza del Gruppo di Crotone che ha condotto l'indagine, «di aver più volte cercato di persuadere bonariamente» il numero uno del clan di San Leonardo «a regolarizzare la situazione, quantomeno accollandosi le spese delle utenze». Ma l'83enne «aveva sempre tergiversato», fino a quando il proprietario di casa, «oramai esasperato», di fronte all'ennesima pretesa di consegna delle chiavi da parte di Mannolo, rispose «che non intendeva più sottostare alle sue pretese».

E tale atteggiamento, ricostruisce il gip, mandò su tutte le furie il capo 'ndrina che, «facendo espressamente leva sulla sua notoria fama mafiosa ("tu lo sai con chi stai parlando")», minacciò «gravemente» il titolare dell'immobile, «dicendo che avrebbe ucciso lui e tutta la sua famiglia». E così, in seguito a quella sfuriata, l'uomo piombò «in uno stato di prostrazione, temendo fortemente per la sua incolumità», finché Mannolo si ripresentò qualche settimana dopo per ottenere gratis la «disponibilità dell'appartamento». Uno stato di soggezione che terminò solo a maggio 2019 con l'arresto dell'83enne col blitz "Malapianta".

**Antonio Morello**